

12614

20/12/2011

Identificativo Atto n. 863

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI

IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE SENAGRA, NEI COMUNI DI GRANDOLA ED UNITI E PLESIO (CO). PROPONENTE: PREDAROSSA ENERGIA S.R.L.. VERIFICA AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D. LGS. 152/2006.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”, con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale” e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di valutazione d’impatto ambientale”;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 “Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal D.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n.337/85/CEE”;
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, “Approvazione delle modalità d’attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d’impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l’Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d’acquisizione dei pareri degli enti interessati”;

CONSIDERATO che le sopraindicate deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di V.I.A. a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l’espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell’art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/2006;

VISTI inoltre:

- il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i. “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. n. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244 “Approvazione del Piano di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.)”;
- la d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6232 “Determinazioni in merito all’adeguamento delle derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e [...]”;
- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.”;
- la d.g.r. 23 gennaio 2004, n. 16065 “Disposizioni per la tutela della fauna ittica, ai sensi dell’art. 12, comma 2, della l.r. 12/01”;
- la delibera n. 1/2010 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del

Fiume Po che approva il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po (PdG), secondo le previsioni della Direttiva 2000/60/CE;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. T1.2011.00588 del 13.01.2011 è pervenuta al Protocollo Generale della Giunta Regionale, da parte della società Predarossa Energia s.r.l. (Proponente), la richiesta di verifica di assoggettabilità, ai sensi degli artt. 6 e 20 del d.lgs. 152/06, alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto di "impianto idroelettrico sul torrente Senagra, nei Comuni di Grandola ed Uniti e Plesio (CO)";
- la tipologia progettuale in esame è prevista:
 - al punto 2), lettera m2), dell'allegato B alla l.r. 5/2010 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
 - al punto 7), lettera d2), dell'allegato B alla l.r. 5/2010 "derivazione di acque superficiali da corso d'acqua naturale ed opere connesse aventi portata superiore a 200 litri al secondo";
- in data 26.01.2011 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. 152/2006, dell'annuncio del deposito dell'istanza sul B.U.R.L. [n. 4/2011] e all'albo pretorio dei Comuni interessati;
- il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori [in data 15.02.2011], secondo le disposizioni di cui all'art. 3, comma 5b) della l.r. 5/2010, vigente al momento di presentazione dell'istanza, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- il progetto in esame non è localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991, ed è sottoposto a verifica dell'assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/06;

VISTA la documentazione depositata dal Proponente comprensiva di relazione sugli effetti ambientali, relazione progettuale e suoi aggiornamenti, relazione idraulica ed idrologica, relazione geologico-tecnica e suoi allegati, documentazione fotografica, nonché elaborati progettuali (n. 11 tavole tecniche).

RILEVATO quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Senagra, la cui valle è localizzata nella fascia prealpina lombarda e si immette nel Lago di Como all'altezza di Menaggio, nel medio Lario;
- le opere a servizio dell'impianto in progetto prevedono un'opera di presa (briglia di tipo radente tracimabile) alla quota di circa 830 m s.l.m. - a valle della confluenza della Val Senagra con la Val Varò - da cui diparte un breve canale con funzione di dissabbiatore che adduce ad una galleria di derivazione lunga oltre 1 km; dalla galleria origina una condotta forzata in acciaio che, completamente interrata, preleverà l'acqua da una vasca di carico e la convoglierà alla centrale

di produzione dell'energia idroelettrica, situata a quota 529,30 m, in prossimità della località Monti di Madri;

- la briglia di presa sarà realizzata in c.a. ancorato in roccia al piede e rivestita in pietra locale; le spalle della traversa si alzano rispetto al fondo alveo di 2,5 m circa con larghezza della gaveta di 6,6 m cui bisogna aggiungere circa 60 cm per lo sfioratore del deflusso minimo vitale (DMV);
- la galleria di derivazione verrà eseguita con scavo ad avanzamento tradizionale; essa avrà dimensioni (3,2 x 3 m) tali da rendere agevole l'accesso alle maestranze per eventuali manutenzioni, nonché a mezzi meccanici per la movimentazione dello smarino;
- una seconda condotta forzata in acciaio, interamente interrata, servirà per convogliare le portate di sfioro della vasca di carico/canale di derivazione alla vasca dissipatrice, posta sul torrente Senagra;
- l'edificio centrale verrà realizzato *ex novo* in sinistra idrografica, sarà prevalentemente interrato, avrà un ingombro massimo di 13,5 x 8 m, e avrà accesso attraverso una pista di cantiere, come in seguito indicato;
- le portate al torrente Senagra verranno restituite tramite un apposito canale di scarico, mentre una linea MT (lunghezza 2,5 Km), realizzata con cavo interrato in parte lungo la pista di accesso alla centrale, consentirà l'allacciamento ad un'esistente linea presente nel comune di Grandola ed Uniti in località San Rocco;
- il valore del rilascio del DMV - determinato secondo la procedura stabilita dal PTUA, di cui alla d.g.r. VIII/2244 - risulta pari a 50 l/s; il suo rilascio verrà garantito a stramazzo mediante la regolazione di un'apposita paratoia posta sulla traversa di presa; il DMV alimenterà una scala di risalita dei pesci tipo Denil, costituita da uno stretto scivolo con setti posti sul fondo e sui lati ad intervalli regolari;
- l'accesso ai luoghi d'intervento è previsto;
 - relativamente all'opera di presa, attraverso una pista di cantiere di nuova costruzione lungo il tracciato di un esistente sentiero in destra idrografica che originerà dalla strada principale della Val Senagra alla quota di 950 m circa; la nuova strada avrà lunghezza pari a circa 1.650 m, dislivello 125 m e pendenza media del 7,6%;
 - relativamente all'opera di presa, attraverso una pista di cantiere di nuova costruzione che della lunghezza di 2,2 Km, con pendenza media dell'8,1% e dislivello di 125 m; tale strada si sviluppa dal Vivaio della forestale in sponda destra, oltrepassa il torrente e corre in fregio al torrente in sponda sinistra per circa 770 m;
- la pista di accesso all'opera di presa in progetto interseca il tubo dell'acquedotto di Grandola ed Uniti, che rappresenta il 50 % dell'approvvigionamento idropotabile comunale; è necessario verificare nel dettaglio come tale interferenza non pregiudichi la funzionalità di tale tubazione;
- per quanto riguarda le ulteriori caratteristiche dell'intervento si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria;
- le caratteristiche dell'impianto sono sinteticamente riportate nella seguente tabella:

Nome impianto	<i>Impianto idroelettrico Senagra</i>
Tipologia impianto	<i>Acqua fluente</i>
Tipologia presa	<i>Traversa fluviale</i>
Corpo idrico	<i>Torrente Senagra</i>
Portata media naturale	<i>445,05 l/s</i>
Quota pelo libero vasca di carico	<i>827,10 m s.l.m.</i>
Quota pelo libero canale di scarico	<i>529,30 m s.l.m.</i>
Salto utile	<i>297,8 m</i>
Portata media	<i>395,05 l/s</i>
Portata massima	<i>1300 l/s</i>
DMV	<i>50 l/s</i>
Lunghezza canale dissabbiatore	<i>95 m</i>
Lunghezza galleria di derivazione	<i>1100 m</i>
Lunghezza condotta forzata	<i>1930 m</i>
Diametro condotta forzata	<i>800 mm</i>
Potenza nominale	<i>1153,39 kW</i>
Producibilità media annua	<i>8 GWh/anno</i>
n. 1 turbina Pelton	<i>ca 50 ÷ 1300 l/s</i>

- i tempi di realizzazione dell'impianto sono orientativamente indicati in un anno lavorativo;
- l'area interessata dall'impianto idroelettrico Senagra:
 - risulta inserita all'interno delle Aree sia di primo che di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER), in particolare nel Settore 47 "Leontine meridionali e Lago di Piano", dove "il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica";
 - secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese (PTCP), è individuata all'interno degli ambiti di massima naturalità che comprende le aree di più elevata integrità ambientale del territorio provinciale montano; essa ricade, inoltre, all'interno degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale, nonché tra le Bellezze d'insieme (d.m. 16 novembre 1973 - per il territorio comunale di Grandola ed Uniti - e d.m. 27 aprile 1974 - per il territorio comunale di Plesio); relativamente all'interferenza con aree soggette a rischio idrogeologico, la prevista pista di accesso all'opera di presa ricade in "area di frana quiescente" nella tavola sulla "difesa del suolo";
 - nel Piano Ittico della Provincia di Como, il torrente Senagra è indicato nell'"Elenco delle acque di pregio ittico"; esso, inoltre, è segnalato tra i corsi d'acqua in cui il DMV non è in grado di sostenere un popolamento ittico quantitativamente commisurato alle potenzialità naturali del corso d'acqua, per cui l'obiettivo di mantenere condizioni di vita ottimali per l'ittiofauna non può essere perseguito con la semplice applicazione del DMV, ma le finalità di tutela possono essere perseguite "solo garantendo una portata residua capace di mantenere un

livello ottimale di conservazione della comunità ittica e non soltanto [...] una sua mera sopravvivenza”; per questi motivi “eventuali nuove derivazioni idriche che lascino defluire a valle meno del 30% della portata media annua nel periodo da ottobre a marzo, o meno del 50% nel periodo da aprile a settembre, sono da ritenersi incompatibili con gli obiettivi della gestione ittica”;

- rientra nel perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) “Val Sanagra” approvato dall’Amministrazione Provinciale di Como con delibera n. 183/27914 del 30.06.2005; l’istituzione del PLIS è finalizzata alla tutela, conservazione, valorizzazione e salvaguardia del territorio della valle del torrente Senagra, con interventi mirati alla conservazione dell’ambiente acquatico;
- nel Piano Regolatore Generale (PRG) dei Comuni di Grandola ed Uniti e Plesio, ricade in classe di fattibilità geologica 4ª “con gravi limitazioni”; la destinazione urbanistica degli strumenti di pianificazione comunale di entrambi gli Enti è di tipo “agricolo”; lo studio geologico comunale prevede che le valutazioni relative ad interventi in classe 4 di fattibilità siano supportate da *“una dettagliata ed approfondita relazione geologica-tecnica che consideri e valuti tutte le problematiche presenti nell’area ed in un suo congruo intorno, supportata da specifiche indagini in sito”;*
- è soggetta a vincolo paesaggistico [ex art. 142 del d.lgs. 42/04] di rispetto di 150 m del torrente Senagra, nonché per la presenza di boschi e foreste;
- è soggetta a vincolo idrogeologico [ex r.d. 3267/1923];
- il torrente Senagra, ai sensi del Piano di Gestione Distretto idrografico del bacino del fiume Po, è classificato tra i corpi idrici naturali per i quali è stato definito lo “stato” sulla base di parametri ecologici, definito come “moderato”; l’obiettivo ecologico e chimico proposto al 2015 è il raggiungimento dello stato “buono”;

DATO ATTO che durante l’iter istruttorio sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi dell’art. 20 comma 3 del d.lgs. 152/2006, che rilevano la valenza ambientale, naturalistica e faunistica dell’area, l’interferenza con ambiti particolarmente sensibili e di pregio, ad oggi privi di elementi antropici e, peraltro, tutelati dalla pianificazione locale (ad es. PLIS Val Sanagra) e sovralocale (ad es. RER):

- Comune di Grandola ed Uniti, in atti regionali prot. n. T1.2011.5497 del 28.02.2011;
- WWF Como, in atti regionali prot. n. T1.2011.5471 del 04.03.2011;
- Comitato Acque Comasche, in atti regionali prot. n. T1.2011.5651 del 07.03.2011;
- Comune di Carlazzo, in atti regionali prot. n. T1.2011.5898 del 10.03.2011: trasmissione della deliberazione del consiglio comunale n. 15 del 25.02.2011 e Raccolta firme di gruppo di cittadini;
- Comune di Plesio, in atti regionali prot. n. T1.2011.5902 del 10.03.2011: trasmissione della deliberazione del consiglio comunale n. 1 del 04.03.2011 e Raccolta firme di gruppo di cittadini;
- Comune di Menaggio, in atti regionali prot. n. T1.2011.5900 del 10.03.2011: trasmissione della

deliberazione della giunta comunale n. 32 del 01.03.2011;

- Comune di Menaggio, in atti regionali prot. n. T1.2011.7122 del 18.03.2011;

PRESO ATTO che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente - valutato il complesso delle informazioni prodotte - dall'istruttoria condotta è emerso quanto segue:

- il territorio della Val Senagra presenta elementi paesaggistici e naturalistici di notevole rilievo, legati all'integrità della valle dal punto di vista forestale e torrentizio (non sono presenti opere di regimazione nell'alveo fluviale e le ripide sponde sono caratterizzate da boschi pressoché intatti), nonché costituiti da una geologia variegata, rappresentata da rocce carbonatiche, dolomie e rocce cristalline; è presente una faglia (Linea della Grona) nella quale sono state rinvenute rocce fossilifere con resti vegetali risalenti al Carbonifero, *unicum* nella fascia prealpina; la flora e la fauna sono caratterizzate da specie di pregio che costituiscono degli endemismi insubrici (boschi di abete rosso e abete bianco, boschi di latifoglie, prati magri e umidi calcofili; specie ornitologiche di interesse conservazionistico);
- il tratto di corso d'acqua sotteso dalla derivazione in oggetto (lunghezza compresa tra opera di presa e punto di restituzione delle portate derivate) misura circa 3,5 km; a parte il tratto sotteso terminale localizzato nel pianoro dei Monti di Madri, il torrente scorre incassato fra pareti rocciose subverticali, formando vere e proprie forre;
- la conformazione dell'alveo del torrente Senagra, con larghezza minima compresa tra i 2 e i 4 m, in parte ciottoloso e sabbioso e in parte in roccia, con elevata probabilità di scorrimento in subalveo, è da tenersi in debita considerazione ed in tal senso occorre approfondire le valutazioni sulle modalità del deflusso delle portate transitanti; inoltre, a tal fine bisogna analizzare lo scenario con l'impianto in esercizio, con rilascio del solo DMV, per verificarne l'efficacia;
- oltre alle succitate indicazioni di compatibilità contenute nel Piano Ittico della Provincia di Como, si rileva che tale Piano segnala che il torrente Senagra è indicato "a vocazione salmonicola" ed è oggetto di mirati ripopolamenti di mantenimento col fine di sostenere una riproduzione naturale ritenuta insufficiente;
- il progetto comporta la captazione di acque naturalmente fluenti nell'alveo, modificando il regime delle acque superficiali ed il suo rapporto con le sorgenti - anche sotterranee - presenti nell'area in oggetto; lo studio geologico del Comune di Plesio, in tal senso, evidenzia come "*il carsismo interessa tutti i litotipi carbonatici affioranti nel territorio in esame*" e che "*a testimonianza dell'importanza del fenomeno vi sono le numerose ed importanti sorgenti presenti al contatto con il basamento cristallino o con i litotipi marnosi carnici*"; inoltre, alcune sorgenti sono cartografate nella CTR 1:10.000 e se ne rileva la presenza, ad esempio, nell'area di Monti di Madri, appena a monte della restituzione delle acque derivate, pertanto in un'area critica relativamente alla sottrazione di risorsa idrica, in quanto il tratto sotteso è rilevante (nell'ordine dei 3 km);
- nei luoghi d'intervento è stato eseguito un rilievo geologico-geomorfologico di dettaglio al fine di

determinare le caratteristiche dei terreni e delle rocce che saranno direttamente interessate dagli scavi; sono presenti dolomie massicce o stratificate affioranti in corpi discontinui di estensione limitata verso il fondovalle - ove sono ricoperte da coltri di deposito morenico ed eluviale di spessore limitato - mentre affiorano con maggior continuità lungo i versanti montuosi; calcari non selciferi sono a contatto con le rocce dolomitiche, in corpi subaffioranti e ricoperti in modo diffuso da depositi eluviali derivanti dall'alterazione della roccia in sito, nonché da estese placche di depositi di origine glaciale di spessore considerevole; lo studio geologico presentato attesta, alla luce di una serie di più attente valutazioni geologiche, idrogeologiche e geotecniche (previste da un piano operativo d'indagine riferito alla fase di progettazione definitiva), pur nel quadro preliminare del progetto, la fattibilità dello stesso, comprensivo di tutte le opere accessorie; il medesimo studio segnala, peraltro, l'interferenza delle piste di accesso ai luoghi d'intervento con aree di scivolamento, nicchia di distacco, aree a franosità diffusa ed una frana complessa;

- i volumi di materiale di smarino della galleria e quelli degli scavi per vasche di accumulo, centrale e relativi percorsi sono stati valutati in 20.600 m³; a tale volumetria va aggiunto quanto proveniente dagli scavi connessi con la realizzazione delle piste di accesso; pur non essendo state segnalate le modalità di smaltimento del materiale di smarino è possibile delineare una situazione di forte criticità connessa alla movimentazione del materiale scavato; tali considerazioni, peraltro, si ripercuotono sulla problematica della viabilità locale, sulla quale si riverserà un carico di flusso di traffico pesante - come quello prevedibile per la realizzazione dell'intervento in progetto - piuttosto rilevante ed in grado di generare un impatto significativo; in tal senso, si consideri, inoltre, che verranno interessati centri abitati, con conseguente incremento di inquinamento atmosferico ed acustico, nonché con problemi di sicurezza stradale, in aree così sensibili;
- da un punto di vista paesaggistico, si evidenzia che un tratto di condotta forzata verrà posizionato lungo il tracciato del percorso escursionistico "Il Sentiero delle quattro valli", che gode di una buona notorietà e va tutelato per garantirne la fruizione; l'impatto è connesso principalmente alla modifica di un ambiente "selvaggio" e inalterato dovuto alla realizzazione della galleria ed alla posa della condotta forzata, pur con tutte le possibili precauzioni circa l'esecuzione e le previste opere di ripristino ambientale in progetto;

RITENUTO, sulla base di quanto sopra riportato, di concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal Proponente e la loro esposizione consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs 152/06;
- sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs 152/06, con riferimento agli aspetti precedentemente

affrontati e, in particolare, a:

- sensibilità ecologico-ambientale del contesto che riguarda una zona montuosa e forestale, peraltro attestata anche dal quadro della pianificazione e programmazione, in particolare sotto gli aspetti riguardanti le peculiarità naturalistiche ed ecosistemiche dell'area, i beni paesaggistici, l'assetto idrogeologico;
- dimensioni del progetto;
- caratteristiche idromorfologiche del corso d'acqua;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'Obiettivo Operativo 15.5.2 "Attuazione della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale in sinergia con gli Enti locali" del vigente PRS;

DECRETA

1. di assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del d.lgs 152/06 il progetto di "impianto idroelettrico sul torrente Senagra, nei Comuni di Grandola ed Uniti e Plesio (CO)" secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Predarossa Energia s.r.l. per le motivazioni espresse in premessa;
2. di trasmettere copia del presente decreto a Predarossa Energia s.r.l. (Proponente);
3. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
 - Comune di Grandola ed Uniti;
 - Comune di Plesio;
 - Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio;
 - Provincia di Como;
 - ARPA Lombardia.
4. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Dirigente
Ing. Filippo Dadone